GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO — NUM. 43

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato udì lo svolgimento di una proposta di legge del senatore Salvagnoli relativa alla bonifica dell'Agro romano e deliberò poi di prenderla in considerazione. Sopra mozione del senatore Chiesi la detta proposta venne rinviata alla stessa Commissione che la esaminò nella passata Sessione. Il Senato discusse ed approvò poi il progetto di legge per una inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, intorno al quale progetto parlarono i senatori Pantaleoni, De Cesare, Pepoli G., Alfieri, Lampertico, Vitelleschi, Bembo, relatore, ed i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze. Venne annunziata una interpellanza del senatore Brioschi al Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai lavori di sistemazione del Tevere. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, anche a nome del suo collega Ministro della Marina, presentò il progetto di legge relativo alla pesca già votato dall'altra Camera.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Bari, che era stata riconosciuta regolare, la Camera udì lo svolgimento della proposta di legge del deputato Colonna, diretta a conferire al Governo la facoltà di mutare le condizioni territoriali dei comuni di Sicilia, la quale, in seguito ad osservazioni diverse dei deputati La Porta, Di Rudinì e del Ministro dell'Interno, venne presa in considerazione. Prese parimente in considerazione un'altra proposta di legge del deputato Capo, intesa ad accordare agli impiegati della Regia delle provincie napolitane il diritto di liquidare la loro pensione di riposo secondo le norme adottate per gli impiegati della stessa Amministrazione delle provincie siciliane. E poscia cominciò la discussione dello schema sulle incompatibilità parlamentari; del quale ragionarono i deputati Saladini, Corte e il Ministro dell'Interno.

Venne data lettura di una proposta di legge del deputato Taglierini, ammessa dagli Uffizi, per l'abrogazione di articoli del Codice civile, relativi ai beni stradotali posseduti dalle donne.

E fu annunziata una interrogazione del deputato Martini al Ministro dell'Interno sulle ripetute sottrazioni di documenti dagli archivi dei Ministeri.

Errata-corrige. Nella nota degli assenti dalla seduta del 17 furono, per errore, registrati i nomi dei deputati Pericoli G. B. e Tecchio, i quali erano presenti.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *nella ricorrenza della festa di S. Maurizio si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Albini cav. Carlo Felice, maggiore generale, comandante la 18ª brigata di fanteria;

Fontana cav. Giuseppe, id., direttore generale di fanteria e cavalleria al Ministero della Guerra;

Gavigliani cav. Enrico, id., comandante la 21ª brigata di fant.;

Lanzavecchia di Buri cav. Luigi, id., id. la 1ª id. di cavalleria.

Ad ufficiale:

Alessandri cav. Giovanni, colonnello, comandante il distretto militare di Avellino;

Biavati cav. Francesco, id., direttore del genio a Mantova;

Fainy cav. Michele, id., id. a Capua;

Lazari cav. Luigi, id., comandante il 6° artiglieria;

Massari cav. Michele, id., id. il 2° genio;

Resta cav. Giovanni, id., direttore del genio a Milano;

Schiapparelli cav. Cesare, id., comandante il distretto militare di Perugia;

Giolitti cav. Davide, id., id. il 3° fanteria;

Cougnet cav. Agostino, id., id. la legione dei carabinieri Reali Cagliari;

Monticelli cav. Virginio, id., direttore della fonderia e raffineria nitri di Genova;

Locascio cav. Eugenio, id., comandante l'11° artiglieria;

De Nora cav. Carlo, id., direttore territoriale d'artiglieria a Firenze;

Douglas-Scotti cav. Filippo, id., comandante il 41° fanteria;

Schiffi cav. Giovanni, id., id. il 12° cavalleria;

Ghersi cav. Pietro, id., id. il 46° fanteria;

Nagle cav. Gaetano, id., segretario capo del Comitato d'artiglieria e genio.

A cavaliere:

Muzio cav. Alessandro, caposezione di 2ª classe al Ministero della Guerra;
Icard cav. Andrea, contabile principale di 1ª classe al panificio di Palermo;
Bianchi cav. Luigi, id. id. id. di Bologna;
Galante cav. Gerolamo, topografo principale di 1ª classe all'Istituto topografico militare;
Luvini cav. Giovanni, professore titolare di 1ª classe all'Accademia militare;
Fiora cav. Giovanni, id. di 2ª classe id.;
Gianelli cav. Ciro, id. id. alla Scuola militare;
Eula cav. Cesare, id. id. all'Accademia militare.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Abignente prof. Filippo, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;
Occioni prof. Onorato.

Ad uffiziale:

Siemoni Giò. Carlo, ispettore superiore nell'Amministrazione forestale;
Tenerelli Francesco, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Leonardi avv. Giovanni — Cicella avv. Antonio — Inguaggiato barone Croce.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

D'Arcais marchese Francesco;
Tomatis Michele, rettore emerito del Collegio Longone di Milano;
Gandolfi Pietro, professore emerito;
Barabino Nicolò.

A cavaliere:

Torreri Vincenzo, sindaco di Canale;
Vigiani Ferdinando, parroco di Mercatole;
Carraro Giovanni, delegato scolastico di Thiene;
Martini Michelangelo, incisore;
Giuliani Nicolò, vicebibliotecario dell'Università di Genova;
Amaretti avv. Francesco, assistente di 1ª classe nella Biblioteca nazionale di Torino;
Cossa prof. Pietro, autore drammatico;
Giordano Claudio, professore di fisica nel R. Liceo di Casale;
Bestonso Giovanni, professore di storia e geografia nel R. Liceo di Cagliari;
Oliari Alcide, professore di lettere latine nel R. Liceo di Palermo;
Mascherpa Antonio, id. id. di Pavia;
Bonadei Carlo, professore di lettere italiane nel R. Liceo di Sondrio;
Murri dott. Augusto, professore nella R. Università di Bologna;
Delle Sedie Enrico, professore nell'Accademia di musica di Parigi;
Valeri Gaetano, professore e rettore della R. Università di Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Maj cav. Carlo, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Rosmini cav. dott. Cesare, id.;
Germani cav. dott. Pietro, id.;
Muffone cav. Antonio, intendente di finanza;
Gras cav. Angelo, ragioniere caposezione nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Peri cav. Cesare, tesoriere provinciale;
Piano cav. Michele, id.;
Vassallo di Castiglione cav. Clemente, ragioniere caposezione nel Ministero delle Finanze;
Barbensi cav. Enrico, ragioniere negli uffici della Corte dei conti;
Scotti cav. Ottavio, caposezione id.;
Cattaneo cav. Edoardo, id. id.;
Zanfi cav. Alfredo, id. id.;
Martuscelli cav. Enrico, ragioniere id.;
Savelli cav. Ludovico, sostituto avvocato erariale;
Tiepolo cav. Gian Domenico, id.;
Rodellono cav. Giovanni, id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A grande uffiziale:

Penco comm. Nicolò, direttore generale, membro del Consiglio superiore di marina.

A commendatore:

Fincati comm. Luigi, capitano di vascello;
Baudini comm. Carlo, id.;
Serra comm. Francesco, colonnello commissario nel Commissariato militare marittimo.

Ad uffiziale:

De Negri cav. Giovanni, capitano di fregata di 1ª classe;
Canevaro cav. Felice, id.;
De Bono cav. Carlo, commissario di 1ª classe nel disciolto corpo del Commissariato militare marittimo, a riposo.

A cavaliere:

Grassi cav. Gio. Battista, maggiore nell'arma del genio militare;
Fiorio cav. Vincenzo, capo sezione al Ministero della Marina;
Alagna cav. Bartolomeo;
Romano cav. Cesare, capitano di fregata di 2ª classe;
Gonzales cav. Giustino, id.;
Zuccoli cav. Giuseppe, maggiore commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo;
Costantino cav. Cesare, segretario di 1ª classe nel soppresso personale delle segreterie dei Comandi in capo, a riposo;
Pirella cav. Alessandro, id., id.;
Madìa cav. Antonio, id., id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Passerini cav. Dionisio, ingegnere capo del genio civile, commissario tecnico amministrativo per le ferrovie;
Fenolio avv. Bernardo, commissario straordinario presso le ferrovie dell'Alta Italia;
Bussi cav. Gabriele, ingegnere, R. commissario tecnico amministrativo per le ferrovie;
Salis conte cav. Ulisse, ingegnere, R. commissario tecnico per le ferrovie.

A cavaliere:

Cervati cav. Michele, ingegnere capo di 2ª classe del genio civile;
Zainy cav. Domenico, id.;
Magnani Giovanni, capo del controllo spese presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia;
Lopisich Matteo, ingegnere capo della divisione di manutenzione e lavori presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Ad uffiziale:

Biagi cav. Giuseppe, console di 1ª classe.

A cavaliere:

Litta-Biumi-Resta conte Balzarino, segretario di Legazione di 1ª classe;

Gallian cav. Giovanni, console di 1ª classe;
Marinucci cav. Luigi, id. di 2ª classe;
Castelli cav. Pietro, id. id.;
Gambini cav. Eugenio, id. di 2ª categoria;
Morteo cav. Carlo, agente consolare.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, fatta in udienza del* 31 *gennaio* 1877:

SIRE,

Il numero di coloro che presero parte al concorso bandito col Regio decreto del giorno 6 febbraio 1876, è stato tale da indurmi a proporre che il concorso stesso sia rinnovato anche nel corrente anno, e per quelle medesime scienze per le quali fu la prima volta aperto. Infatti le discipline matematiche, fisiche, naturali, la storia, e le scienze economiche, morali e giuridiche, sono il campo in cui i più arditi intelletti dell'epoca nostra si provano, e sono quelle che, con i loro progressi nelle applicazioni, ogni dì più trasformano la società moderna.

Parmi eziandio che debbano esser mantenute le stesse condizioni, circa alle persone che potranno prender parte al concorso, alla libertà nella scelta del tema da svolgere, ed al tempo utile per la presentazione delle Memorie, e che l'illustre Accademia dei Lincei, la quale concorre con tanta solerzia al risorgimento degli studî, debba essere, anche questa volta, prescelta a giudice dei lavori di coloro che vorranno disputarsi il premio del nuovo concorso.

Se non che ho creduto opportuno aggiungere un terzo premio, di lire 5000, da conferirsi a quell'insegnante di Istituto o Scuola dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale presenti al concorso il migliore trattato elementare di scienza etico-civile, giuridica ed economica.

Nell'ordinamento degli studi per gli Istituti tecnici, approvato col decreto della M. V. in data del giorno 5 novembre 1876, mentre si rese comune a tutte le sezioni degli Istituti tecnici l'insegnamento dell'economia politica nella parte che potremmo dire teoria economica delle scienze sociali, si istituì l'insegnamento dei principii scientifici dell'etica civile e del diritto, equivalenti alla teoria morale, e alla teoria giuridica delle scienze sociali.

Però la scarsezza delle pubblicazioni, non già sull'economia politica e sulla scienza del diritto, ma sulla morale sociale, e d'altra parte il difetto di legame nei vari scritti delle cose sociali tra l'una parte di esse e le altre, giustificano l'intervento del Governo nel promuovere, bandendo un concorso, la compilazione di lavori adatti all'insegnamento dell'etica civile, del diritto, e dell'economia, per guisa che ciascuna di queste scienze esposte elementarmente risponda al proprio fine e non contraddica al fine delle altre, anzi con queste si coordini e armonizzi.

Se un insegnamento armonico sulle cose sociali è desiderabile negli Istituti dove è data l'istruzione superiore e di perfezionamento, è propriamente indispensabile negli Istituti mezzani, i quali, mentre provvedono all'educazione e alla coltura, devono altresì soddisfare alle esigenze del cuore e della mente.

Il premio totale pel miglior libro elementare sulle scienze sociali, l'etica, il diritto, l'economia, è fissato in lire 5000. Si ammetteranno al concorso però anco i lavori sui soli principii di etica civile e diritto, o sulla sola economia politica in tutta la parte teorica della quale è discorso nei programmi d'insegnamento negli Istituti tecnici, e che è materia di studio comune a tutte le sezioni. Ne viene quindi che ciascuno potrà concorrere a tutto il premio, o ad una parte di esso. A tale uopo, delle lire 5000, saranno assegnate lire 3000 all'autore del migliore libro di scienza sociale pel corso etico e giuridico, e lire 2000 all'autore del migliore libro di scienza sociale pel corso economico.

Il giudizio sugli scritti che potranno essere presentati sarà deferito ad una Commissione scelta per decreto ministeriale e composta di uomini più specialmente versati nelle discipline alle quali l'argomento del concorso si riferisce.

Io sarò oltremodo lieto se molti e valenti insegnanti vorranno prender parte a questa pubblica gara nella quale il premio maggiore non sta nel pecuniario compenso, ma nella soddisfazione di aver potuto contribuire ad accrescere e svolgere il patrimonio scientifico, morale della patria.

Il N. **3679** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Due premi di lire tremila l'uno sono assegnati agl'insegnanti degli istituti e delle scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per le due migliori memorie, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomento di storia o di scienze economiche, morali o giuridiche.

Art. 2. Dovranno le memorie essere originali, contenere dimostrazioni o risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra metodi, ricerche od osservazioni nuove.

Dovranno essere inedite o tratte da pubblicazioni dell'autore, posteriori al 1° gennaio 1877.

Ad eguaglianza di merito scientifico saranno preferite quelle che conducono a maggiore utilità di applicazione.

Art. 3. Il giudizio sul merito delle memorie è dato alla R. Accademia dei Lincei, alla quale, o direttamente o per mezzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovranno essere mandate non più tardi del dicembre 1877.

Art. 4. Un altro premio di lire cinquemila sarà conferito a quell'insegnante d'istituto o scuola dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale avrà scritto il migliore trattato elementare di scienza etico-civile, giuridica ed economica.

Saranno del pari ammessi al concorso gli scritti sia soltanto sui principii scientifici di etica civile e diritto, sia soltanto sulla economia politica e nei limiti stabiliti nel corso comune su tale scienza dal programma d'insegnamento per gli istituti tecnici. In questo caso il premio di lire 5000 sarà attribuito per lire 3000 all'autore

del miglior libro sui principii di etica civile e diritto, e per lire 2000 a quegli che avrà scritto il miglior trattato sull'economia politica.

Il giudizio per quest'altro concorso sarà deferito ad una Commissione da nominarsi dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e commercio, ed i lavori dovranno essere inviati al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1878.

Art. 5. Nel caso in cui nessuno degli scritti presentati pei concorsi anzidetti sia giudicato degno di premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

Art. 6. L'autore può sottoscrivere il suo lavoro o consegnare il proprio nome ad una scheda suggellata, cui farà richiamo un'epigrafe apposta alla memoria o allo scritto.

Nel secondo caso la scheda verrà aperta sol quando sia giudicato meritevole di premio o di inserzione negli atti della R. Accademia dei Lincei per le memorie, il cui giudizio è a questa deferito.

Art. 7. La somma necessaria al pagamento dei tre premi sarà prelevata sul capitolo 25 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per le spese varie dell'insegnamento tecnico e professionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCCCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno;

Visto il decreto Reale del 29 ottobre 1868, col quale fu autorizzata la fondazione in Castelluccio Inferiore d'un Pio Istituto di prestiti e risparmi colla inversione a favore del medesimo del prezzo derivante dalla vendita di metà del grano del Monte frumentario in quel comune, denominato del Santissimo Sacramento;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Castelluccio Inferiore del 15 aprile 1876, con la quale si chiede che il rimanente capitale del Monte frumentario sia invertito a favore del Pio Istituto di prestiti e risparmi suddetto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 5 dicembre 1876;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data del 17 gennaio 1877;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione a favore del Pio Istituto di prestiti e risparmi in Castelluccio Inferiore (provincia di Potenza) del rimanente capitale del Monte frumentario denominato del Santissimo Sacramento, esistente nel comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Errata-corrige. — Nel R. decreto n. 3678 (Serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 19 febbraio corrente, n. 41, nella quinta linea della prima colonna della pagina n. 668 fu erroneamente stampato *abbuonamenti* invece di *abbuonconti* e deve leggersi:

« La concessione degli abbuonconti a forma dei contratti: »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza 31 dicembre 1876:

Grassi cav. Giovanni Battista, colonnello d'artiglieria, direttore del laboratorio pirotecnico, nominato direttore del laboratorio di precisione.

In udienza 4 febbraio 1877:

Campra Felice, capo tecnico principale di 3ª classe d'artiglieria e genio, in aspettativa per infermità temporarie comprovate, richiamato in effettivo servizio.

Con decreto Reale del 25 gennaio 1877 Riva Vincenzo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Disposizioni, *fatte nel personale degli Uffici del Macinato per decreti Reali e Ministeriali del* 31 *dicembre* 1876:

Scaccia cav. Emilio, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Rossino Giovanni, Serrazanetti Alceste, Tricerri Francesco, Olmi Giuseppe, Zaccaria Giovanni e Chimienti Vito, ingegneri provinciali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Mischi Michele, Cibele Francesco, Conti Rossini Gaudenzio, Rosnati Domenico, Sirtori Filippo, Macchi Augusto, Varvelli Giovanni e Sezzi Giovanni, ingegneri provinciali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Avventi Giuseppe, Ferraris Achille e Cerruti Fedele, ingegneri di 1ª classe, nominati ingegneri provinciali di 3ª classe;

Bianciardi Enrico, segretario di 2ª classe, nominato ingegnere di 1ª classe;

Nespoli Luigi, Pascucci Vincenzo Alfredo, Zenone Luigi, Cartasatta Giovanni, Bergomi Adolfo, Montanari Federico, Boggio Cesare, Randone Teobaldo, Marangoni Angelo, Sacerdote Israel, Tempesti Ettore, Nicolazzi Giacomo e Gianola David, ingegneri di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Baduel Ernesto, Vandoni Giulio e Prato Francesco, ingegneri aggiunti di 1ª classe, nominati ingegneri di 2ª classe;

Moneda Giovanni, segretario di 2ª classe, nominato ragioniere reggente;

Firpa Vincenzo, Lualdi Ercole, Ferroni Alfredo, Quarleri Angelo e Peyretti Lodovico, ingegneri aggiunti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Bissacani Giuseppe, Metelli Federico, Coscia Luigi, Viterbo Silvino, Leati Bruto, Maccagnani Pio, Betta Policarpo, De Sanc-

tis Giulio, Di Giulio Vittorio Emanuele, De Gennaro Salvatore, Fabris Antonio, Cariani Giovanni e Pavone Francesco, ingegneri aggiunti di 3ª classe, promossi alla reggenza della 2ª classe.

Con RR. decreti del 23 u. s. dicembre furono richiamati in attivo servizio dall'aspettativa Galietti Francesco, verificatore di pesi e misure di 6ª classe, e Gori Mariano, verificatore di pesi e misure di 7ª classe.

Con decreti della stessa data furono dispensati da ulteriore servizio:

Selicorni Giuseppe, verificatore di pesi e misure di 4ª classe;

Piediscalzi Francesco e Pico Carlo, verificatori di pesi e misure di 7ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 23, 28, 31 *dicembre* 1876, 4, 14 *e* 18 *gennaio* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Rossi cav. Francesco, prof. di egittologia nella R. Università di Torino, approvata la nomina ad accademico nazionale residente dell'Accademia delle scienze ivi;

Jacobini cav. Clemente, prof. ordinario di agraria nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Benedicti Giambattista, professore titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Oneglia, id. id. id. id.;

Razzaboni cav. ing. Cesare, deputato al Parlamento nazionale, professore ordinario di idraulica speciale, conduttura delle acque e costruzioni idrauliche e direttore dell'Istituto idraulico nella scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, trasferito alla R. Università di Bologna con lo stesso grado di professore ordinario per l'insegnamento del calcolo infinitesimale;

Laboccetta Domenico, nominato maestro di violoncello nel collegio di musica di Napoli;

Malfatti Bartolomeo, professore di storia generale e patria nell'Accademia di belle arti di Milano, è, sulla sua domanda e per ragioni di salute, collocato in aspettativa;

Supino cav. Moisè, è nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte della provincia di Pisa in luogo del prof. don Everardo Micheli;

Bianchi comm. Nicomede, approvata la nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria nelle provincie modenesi;

Vischi cav. prof. D. Luigi, id. id. id. id. id;

Riccardi cav. prof. Pietro, id. id. id. id. id.;

Valdrighi conte Luigi, id. id. id. id. id.;

Silingardi prof. Giuseppe, id. id. id. id. id.;

Testa dott. Giuseppe, privato insegnante con effetti legali, è conferito il titolo di professore onorario della R. Università di Napoli;

Onesti-Calzecchi Bonifacio, prof reggente di lettere italiane nella scuola normale di Velletri, nominato professore effettivo di 3ª classe;

Franchini Clara, vicedirettrice del R. Istituto della SS. Annunziata a Firenze, è, sulla sua domanda per motivi di salute, collocata in aspettativa;

Calamassi Luigi, è nominato professore reggente con l'obbligo di insegnare la storia e geografia nella scuola normale di Roma, e la storia nel corso complementare aggiuntovi;

Visconti Ettore, professore reggente di lettere italiane nella scuola normale di Ancona, nominato professore effettivo di 3ª cl.;

Bertini Carlo, segretario capo della R. Università di Palermo, è, sulla sua domanda per ragioni di salute e di avanzata età, collocato a riposo;

De Martini comm. Antonio, professore ordinario di patologia generale nella R. Università di Napoli, nominato direttore del gabinetto di patologia generale ivi;

Dalla Vedova cav. Giuseppe, professore straordinario di geografia e di etnografia id. id. di Roma, id. professore ordinario di geografia ivi;

Boggi Virginia, incaricata delle funzioni di maestra assistente nella scuola normale femminile di Lucca, nominata maestra effettiva;

Giuli Castruccio, distributore di 4ª classe nella biblioteca universitaria di Pisa, è accettata la rinuncia al predetto ufficio;

Marini Angelo, prof. titolare di calligrafia nella R. scuola tecnica di Treviso, ora in aspettativa, è richiamato in servizio;

Mussini comm. Luigi, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità per la provincia di Siena;

Borghesi conte Scipione, senatore del Regno, id. id. id. id.;

Partini cav. prof. Giuseppe, id. id. id. id.;

Rubini ing. Gerolamo, id. id. id. id.;

Giordano-Zocchi Vincenzo, ufficiale di scrittura in aspettativa presso la Direzione generale degli scavi e monumenti antichi, è richiamato in attività di servizio;

Pulvirenti prof. Giuseppe, preparatore nel gabinetto chimico della R. Università di Catania, è accettata la rinuncia all'ufficio predetto;

Micciarelli Leopoldo, segretario di 2ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa.

Con decreti Ministeriali *del* 31 *dicembre* 1876 *furono fatte le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del Saggio dei metalli preziosi:*

Pletti Giuseppe, bollatore di saggio di 1ª classe, nominato bollatore;

Giannelli Giuseppe e Panfido Francesco, bollatori di saggio di 2ª classe, nominati bollatori;

Allevi Luigi, Panfido Luigi, Foschieri Massimiliano e Salvatori Paolo, bollatori di saggio di 3ª classe, nominati bollatori;

Carusio Enrico, Pasero Pietro, Valenza Salvatore e Audisio Giovanni Angelo, uscieri di saggio, nominati uscieri;

Bolognesi Giovanni, bollatore di saggio di 3ª classe, collocato fuori organico e contemporaneamente nominato bollatore;

Corbella Giuseppe, usciere di saggio, collocato fuori organico e contemporaneamente nominato usciere.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 del mese di marzo 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crede-

ranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alle seguenti cattedre nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano:

1° *Cattedra di chimica generale* ed applicata specialmente all'enotecnia, a cui va unito l'annuo assegno di lire 3000.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra le teorie delle fermentazioni e la chimica delle stesse;

b) Analisi qualitativa d'una sostanza complessa e determinazione quantitativa delle tre materie predominanti;

c) Una lezione di chimica in presenza della Commissione esaminatrice e sopra tema dato dalla medesima un'ora prima della prova.

2° *Cattedra di disegno* (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine), *matematica* (aritmetica e geometria elementare) e *calligrafia*, a cui va unito l'annuo assegno di lire 1600.

Le prove sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzione o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare in presenza della Commissione esaminatrice sopra tema dato dalla stessa un'ora prima della prova.

3° *Cattedra di lingue francese e tedesca*, con incarico dello insegnamento della grammatica italiana, a cui va unito l'annuo assegno di lire 1500.

Le prove sono:

a) Due composizioni su tema prescritto nelle due lingue francese e tedesca;

b) Traduzione in italiano di due brani, dei quali uno tedesco e l'altro francese;

c) Una composizione italiana su tema egualmente prescritto;

d) Una conferenza colla Commissione esaminatrice coll'uso promiscuo delle due lingue straniere.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione da esaminarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati, non più tardi del giorno 28 del prossimo febbraio, al Ministero, dal quale sarà comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo avrà luogo.

I concorrenti potranno fin da ora ritirare copia del decreto di fondazione e del regolamento organico della scuola, facendone richiesta alla Direzione della stessa in Conegliano.

Roma, 26 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo sottomarino fra Nagasaki (Giappone) e Shanghai (China) e che è interrotto quello fra Hong-Kong (China) e Saigon (Cocincina).

L'istradamento normale dei telegrammi pel Giappone (via austro-russa di Wladiwostock) e per la China e Cocincina (via Turchia) non varia.

Firenze, 19 febbraio 1877.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 e 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di quelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. VOLPICELLI. — *Il Presidente* Q. SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* fa le seguenti considerazioni sulla attuale situazione politica in Francia. " Un anno fa, dice il foglio parigino, i migliori spiriti erano unanimi nel desiderare un accordo costante ed indissolubile fra le due Camere ed il potere esecutivo incaricato di applicare le loro deliberazioni politiche ed amministrative. Dopo qualche tempo si riconobbe che vi era incompatibilità di umori fra una Camera dei deputati che si credeva sovrana perchè era giovane ed inesperta ed un Senato, il quale penetrato in maggioranza dello spirito dell'antico Parlamento, aveva un'idea altissima della sua missione e delle sue attribuzioni. Il gabinetto non seppe fungere da moderatore fra i due poteri. Lasciò che le antipatie fra le due Assemblee si sviluppassero e finalmente, un bel giorno, Camera e Senato si trovarono d'accordo a lasciarlo cadere.

" Il nuovo ministero sembrò che sul principio volesse prendere le cose più dall'alto e tentare di costituire alla Camera dei deputati una maggioranza la quale avrebbe potuto trovare la sua corrispondenza nel Senato. Il successo che il ministero riportò nella quistione dei diritti e delle prerogative delle due Assemblee in materia di leggi finanziarie è stato considerevole sotto questo punto di vista. Si credette da molti e noi medesimi abbiamo pensato che la repubblica fosse definitivamente costituita per mezzo della leale associazione di tutti i partiti moderati e che stava per essere dato al governo un impulso decisivo nel senso dei voti e delle aspirazioni che avevano salutato l'avvenimento del signor Giulio Simon al potere.

" Ma i fatti non hanno corrisposto a queste previsioni. Il giorno dopo quello in cui fu superato il conflitto finanziario, il signor Gambetta raccolse tutto quanto il potere parlamentare, si assise sovrano nella Commissione del bilancio e ridusse così a nulla le imprese di tutti coloro che avevano sperato di paralizzarlo col frazionamento sistematico delle sinistre. A quest'ora i gruppi particolaristi della Camera dei deputati stanno per scomparire ed il capo, il vero capo della maggioranza, è il signor Gambetta.

" Il contraccolpo di questa situazione non tardò a farsi sentire in Senato e si può prevedere che questa assemblea, erigendosi in Corte di cassazione, non andrà molto per il sottile nel manipolare l'opera legislativa della Camera dei deputati. La maggioranza che si è costituita a proposito della legge dei *probi viri* non è di quelle che possano spostarsi a piacimento. È una maggioranza di sistema che si ritroverà in tutte le quistioni di qualche levatura politica e sociale.

" Cosa farà il governo in simili contingenze? Si isolerà e si asterrà più che sia possibile dal contatto parlamentare. L'equilibrio sul quale egli si fonda è di tale indole che ogni movimento può determinare una caduta. Per poco che questa situazione si sviluppi, noi giungeremo dunque logicamente ad una separazione dei poteri che la Costituzione del 1875 non aveva in nessuna guisa preveduta. Il Senato andrà in una direzione, la camera dei deputati in un'altra. Ed il ministero egualmente pauroso delle due maggioranze che gli si esibiscono passerà il suo tempo nell'evitare gli urti che potrebbero capovolgerlo.

" Forse noi vediamo troppo buio. Ma certo è che molti vedono le cose come noi. Locchè non vuol dire ancora che la Costituzione del 1875 abbia cessato di imporsi ai partiti per un sentimento di necessità. Ma il pericolo è grande ed urge provvedervi. „

Dai giornali austriaci apprendiamo che nelle conferenze fra i ministri austriaci ed il signor Tisza, a cui assistono pure i rappresentanti della Banca Nazionale, si è ottenuto un completo accordo su molti punti della questione della Banca, ma che per quanto riguarda la formazione del Consiglio generale ognuna delle due parti seguita a sostenere le proprie idee. Però stando alla *Budapester Correspondenz*, si avrebbero ragioni solide per argomentare che si troverà modo di venire a capo anche di questa ultima difficoltà, mercè una nuova forma di accomodamento riguardo alla costituzione del Consiglio stesso. A questo scopo dovevano aver luogo delle conversazioni speciali fra i ministri austriaci da una parte e gli ungheresi dall'altra.

A proposito di questa divergenza fra i due ministeri, la *Presse* annunzia che sabato, 17 corrente, si radunarono presso il presidente del ministero austriaco, principe Adolfo Auersperg, i ministri barone De Pretis e barone Lasser, il presidente della Camera dei signori, principe Carlo Auersperg, i due vicepresidenti, conte Wrbna e conte Trauttmansdorff, il presidente della Camera dei deputati, Dr. Rechbauer e i capi dei tre *club* costituzionali per conferire, non già in merito alla quistione bancaria, bensì sul giorno in cui il partito costituzionale dovrà adunarsi in conferenza per ricevere le comunicazioni del governo riguardo alla questione bancaria.

In questa seduta, che potrebbe chiamarsi preparatoria, si sarebbe ottenuto un accordo nel senso che l'adunanza debba esser composta di membri della Camera dei signori e di quella dei deputati. Siccome poi, a quanto risultava dalle dichiarazioni dei ministri presenti, le trattative fra i gabinetti austriaco ed ungherese nella quistione del compromesso avrebbero dovuto aver termine martedì, 20 corrente, così fu deciso che nello stesso giorno i capi dei club costituzionali avrebbero prese le disposizioni opportune per la conferenza generale del partito. La quale conferenza avrebbe dovuto aver luogo il mercoledì o giovedì successivo soltanto per ricevere le comunicazioni del governo, mentre fu deciso di rimettere la discussione e le eventuali deliberazioni ad un'altra conferenza che avrà luogo alcuni giorni più tardi.

Per la seduta di lunedì della Camera dei signori di Vienna era posta all'ordine del giorno la discussione sull'appendice alla legge matrimoniale, già approvata dalla Camera dei deputati, e nella quale si contengono alcune modificazioni della legge esistente in un senso più liberale. Secondo i giornali viennesi la discussione dovrebbe riescire molto animata, dacchè molti dignitari ecclesiastici giunsero espressamente a Vienna per prender parte alle sedute e si ritiene che il principe arcivescovo di Vienna, monsignor Kutschker, farà la proposta di passare all'ordine del giorno. Gli stessi giornali

ritengono però che, essendosi molti membri liberali della Camera iscritti per parlare a favore della legge, i punti principali della stessa finiranno per essere approvati.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che in Russia sembrano decisamente apparecchiarsi grandi modificazioni nella politica interna, specialmente riguardo alla Polonia. " Se a Pietroburgo, scrive il corrispondente, non si crede ancora giunto il momento delle grandi concessioni, gli è che, in presenza delle complicazioni in Turchia, le concessioni stesse si potrebbero interpretare come indizii di debolezza; ma non appena sarà sciolto il viluppo orientale, si porrà mano a radicali trasformazioni. „

Leggesi nelle *N. C. D. News* che i russi fortificano il porto di Vladivostock nell'Asia orientale, che vi concentrano molte truppe e che hanno mandato i loro bastimenti da guerra ivi stazionati a San Francisco. L'ammiraglio Ryders, comandante la squadra inglese nelle acque della China, aveva visitato diversi mesi or sono il porto di Vladivostock. Ciò avrà probabilmente destato nei russi l'apprensione che in un dato caso gli inglesi potessero avere l'intenzione di distruggere questo nuovo porto molto importante per la Russia, per esercitare la sua influenza nella China e nel Giappone. Non essendo quel porto ancora bene fortificato per proteggere i bastimenti da guerra russi che vi si trovavano, essi furono mandati a San Francisco.

Un foglio anglo-inglese fa le seguenti riflessioni sulle cose della China durante l'anno passato: " L'anno 1876 può essere considerato come ricco di avvenimenti nel remoto Oriente. Fra i più importanti di questi avvenimenti dobbiamo registrare la ratificazione della convenzione di Tscifu; l'apertura della prima ferrovia nella China; l'appianamento delle differenze relative al bastimento germanico *Anna*; alcune operazioni coronate di successo dell'armata imperiale nel N. W.; e finalmente la morte del gran segretario Wensiang.

" Vi sono però ancora dei punti neri sull'orizzonte della China. La convenzione di Tscifu non è riguardata di buon occhio nel paese. L'avvenire della ferrovia di Wusung è molto incerto, visto che essa dopo un anno deve passare in proprietà assoluta del governo chinese, che potrebbe anche chiuderla. La guerra disgraziata nel Nord-Ovest sembra ancora ben lungi dalla sua fine. La gazzetta di Pekino ha pubblicato due splendidi successi dell'armata imperiale, ma oggi sarebbe impossibile di dire con qualche certezza quale sia il vero stato delle cose nel Kansuk.

" La persecuzione dei cristiani indigeni deve senza dubbio essere attribuita alle animosità dei letterati chinesi contro la nuova religione, od in parte forse anche alle macchinazioni delle Società segrete. Queste persecuzioni sono però quasi intieramente cessate. Tali macchinazioni sembra che fossero dirette non solo contro i cristiani indigeni, ma ben anche contro la dinastia regnante. Il governo riconosce evidentemente in queste Società un grave pericolo per se stesso, ed ha fatto ultimamente molti passi per sopprimerle.

" Colle casse vuote, colla guerra rovinosa nel N. W., e colla carestia la China si trova per certo in uno stato precario, e qualsiasi straordinario avvenimento potrebbe ad ogni istante fare scoppiare un terribile incendio in tutto l'impero. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 20. — La Commissione incaricata di redigere l'atto d'accusa contro gli ex-ministri terminò i suoi lavori.

La Camera dei deputati accordò 5000 franchi per la stampa dell'atto d'accusa.

Siracusa, 19. — La *Vettor Pisani*, proveniente da Gibilterra, è qui trattenuta dal cattivo tempo.

Brindisi, 20. — Proveniente da Corfù è giunto il R. avviso *Authion*.

Barcellona, 20. — Fu scoperta una cospirazione zorillista. Sette persone furono arrestate.

Washington, 20. — Grant ordinò che sia intentato un processo contro il redattore del *Capitole* per avere eccitato alla rivoluzione e all'assassinio di Hayes, nel caso che questi fosse dichiarato eletto.

Versailles, 20. — La Camera approvò la maggior parte degli articoli del progetto di legge riguardante le requisizioni militari.

Parigi, 20. — L'ambasciata ottomana dichiara che le voci relative alla malattia del Sultano sono prive di fondamento.

La *Liberté* dice che il maresciallo Canrobert è gravemente ammalato.

Oggi una grande burrasca imperversò nella Manica e sulle coste della Bretagna. Molti oggetti furono gettati sulle coste.

Berlino, 20. — L'apertura del Reichstag avrà luogo giovedì.

Vienna, 20. — La Camera dei Signori respinse la nuova legge sui matrimoni.

La fregata corazzata *Salamandra* ricevette l'ordine di recarsi a Smirne.

Vienna, 20. — I giornali dicono che fu stabilito un accordo riguardo alla quistione della Banca. I ministri ungheresi sono partiti per Pest. I *clubs* dei partiti costituzionali nominarono oggi i loro delegati, i quali devono assistere domani ad una conferenza coi ministri e ricevere le loro comunicazioni riguardo al compromesso.

Bukarest, 20. — La flottiglia turca, dopo di aver fatta una escursione a Rutsciuc, ritornò a stazionare a Sulina e fu rinforzata da una seconda corvetta corazzata.

Londra, 20. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Hopwood, dice che il governo non ha intenzione di fare a Vienna delle rimostranze per gli erzegovini che trovansi prigionieri in Austria.

Hunt, rispondendo a Pim, dice di non dividere la sua opinione che debba scoppiare una guerra fra l'Inghilterra e la Russia. Soggiunge che le relazioni fra queste due potenze continuano ad essere molto amichevoli, e che è inutile dire che, se gl'interessi inglesi fossero minacciati in qualche parte, l'Inghilterra li proteggerebbe.

Londra, 20. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo alle critiche di lord Argyll riguardo alla condotta di lord Salisbury a Costantinopoli, nega che la conferenza abbia subito un insuccesso, nega pure che il governo abbia cambiato la sua politica, e disse che esso modificò la sua condotta secondo le circostanze. Soggiunge che il governo fece accettare molte cose, allorchè una guerra europea pareva imminente, ch'esso non avrebbe fatto accettare se si fosse trattato soltanto di sedare la piccola rivoluzione. Egli respinge l'accusa che l'Inghilterra abbia violato l'indipendenza della Turchia.

Lord Derby narra i passi fatti per l'armistizio, in seguito alla partecipazione della Russia alla guerra della Serbia, e dice che le disfatte serbe, divenendo disfatte russe, esisteva il grande pericolo di una guerra in seguito all'agitazione dell'opinione pubblica in Russia. Riguardo alla conferenza, l'Inghilterra non minacciò la Turchia di usare la forza, ma le dichiarò che non doveva attendere la sua protezione nel caso che respingesse le proposte della conferenza.

Lord Salisbury dice che l'Inghilterra ricusò assolutamente di costringere la Turchia, malgrado la folle condotta della Porta.

Lord Beaconsfield dice che sulla quistione riguardante le minaccie alla Porta il conflitto è così grande che l'opposizione dovrebbe appellarsi al paese. Constata che l'integrità della Turchia fu mantenuta; dice che l'Europa fu salvata da grandi calamità e insiste nel constatare l'accordo completo fra tutti i membri del governo.

NOTIZIE DIVERSE

Inondazioni nella Svizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Secondo notizie giunte a Berna nella giornata del 14, le linee del Bötzberg presso Essingen, di Chaux-de-Fonds a Bienne, presso Cortebert e Jonvillier, di Kohlbrunnen-Wald (vallata della Töss), quella dell'Emmenthal, nella vicinanza di Soletta, Gossau-Sulgen, di Wattwyl-Utznach e di Zurico-Romanshorn, sono tagliate o compromesse; il tronco da Feldkirch a Buchs era stato guastato da una frana il 13 corrente, ma prima della fine della giornata aveva potuto essere riaperto alla circolazione.

Secondo comunicazioni giunte dalla Direzione della posta nei Cantoni di S. Gallo, Appenzello e Glarona, tutta una serie di corse postali aveva dovuto essere sospesa in conseguenza di solchi prodottisi nelle strade o di smottamenti di terreni.

Un dispaccio da Amsteg reca che la strada del Gottardo è resa impraticabile per parecchi giorni fra Wassen ed Amsteg.

Il livello del lago di Zurigo si era alzato mercoledì di un piede; la Shil aveva raggiunto delle proporzioni assai minacciose. Siccome poi le notizie ricevute dalle vallate della Murg, della Thur e della Töss erano specialmente assai inquietanti, il governo di Zurigo aveva chiamato in servizio due compagnie di zappatori, le quali si radunarono a Winterthur il 14 corrente.

È a notarsi che nella vallata della Töss la Turbenthal, dove i lavori di riparo erano stati ulteriormente terminati dalla Compagnia della strada ferrata, fu questa volta risparmiata. In generale tutte le dighe costrutte dopo le inondazioni dello scorso anno sembrano aver resistito.

A Soletta, l'Aar e l'Emme sono straripati a Biberist; l'Aar aveva raggiunto una considerevole altezza ad Aarau.

A Sciaffusa, il livello del Reno si era alzato di 10 pollici dal pomeriggio di domenica a mercoledì. Il 13 ed il 14 erano caduti in quella città e suoi dintorni 35 millimetri d'acqua di pioggia. Pure il 14 non si aveva alcuna inquietudine, sebbene dei dispacci da Schleitheim annunciassero che la Wutach si era considerevolmente gonfiata e che i lavori idraulici in quelle località fossero in grave pericolo. — Una deputazione del Consiglio di Stato si era recata immediatamente a Schleitheim.

Nel Cantone di San Gallo una frana ha tagliato la cantonale presso Wattwyll in modo che la posta non potè aprirsi un passaggio, nè martedì sera, nè mercoledì mattina; la Thur era straripata in avallo di Kappel.

Nel Cantone di Appenzello, si erano prodotti dei movimenti di terreno fra Wald e Trogen, e la strada ferrata fu per qualche tempo minacciata presso Utznach. Nel Cantone di Glarona, le vallate del Kleinthal e dell'Aathal ispiravano parimenti seri timori.

Nel Cantone di Basilea-Città, le strade di Friborgo (Baden) e di Loerrach sono coperte d'acqua.

A Locle, il Ried ed altri ruscelli sono straripati, e le cantine ed i sotto-suolo sono pieni d'acqua.

Ora la pioggia essendo cessata, ed il vento del Nord avendo preso il sopravvento, il timore di nuove catastrofi sembrano allontanati.

Bibliografia tedesca. — La libreria Hinrichs in Lipsia pubblica, da molti anni a questa parte, i cataloghi di tutte le novità letterarie che vengono alla luce nella Germania. La stessa libreria ha chiuso testè la statistica del 1876. Le opere complessive pubblicate entro quell'anno ammontarono a 13,356, quindi ad 840 di più dell'anno precedente. Le opere si dividono in 24 rami, cioè: compilazioni e bibliografie 347; teologia 1146; giurisprudenza, politica, statistica 1329; medicina, veterinaria 703; scienze naturali 848; filosofia 178; pedagogia, libri scolastici 1629; scritti giovanili 452; lingue classiche, antiche ed orientali 500; lingue moderne 392; storia, biografie, memorie 687; geografia e viaggi 296; matematica, astronomia 190; scienza militare, trattati sui cavalli 339; scienza forestale e caccia 103; economia domestica e rurale 340; belle lettere 1070; belle arti 565; scritti popolari 547; scritti frammassonici 24; scritti vari 472; carte geografiche ed idrografiche 282. In 8 rubriche si rimarca una diminuzione (in tutto 224 opere), in 16 un aumento (in tutto 1064 opere). La diminuzione riguarda i seguenti rami: medicina, filosofia, storia, geografia, matematica, scienza commerciale, architettura, economia domestica e rurale. Di molto rilievo è l'aumento della letteratura pedagogica (301 opere), nonchè della letteratura giuridica e politica (152 opere). La letteratura teologica occupò nel 1872 e 1873 il secondo posto, e nel 1874 e 1876 persino il terzo. La giurisprudenza, la politica e la statistica all'incontro presero nell'ultimo triennio il secondo posto. Gli scritti di belle lettere crebbero nell'ultimo quinquennio oltre ai 1000. Nel 1869 ascendevano a 11,305; durante la guerra si ridussero a 10,108; nel 1872 ascesero nuovamente a 11,127; nel 1873 a 11,315; nel 1874 a 12,070; nel 1875 a 12,516; nel 1876 finalmente a 13,356. Nell'ultimo triennio il numero delle novità letterarie aumentò di 2041 opere, ossia del 18,03 per cento.

Il libro del dottor Fausto. — Nella biblioteca dell'Accademia ungherese di Buda-Pest si rinvenne ultimamente un esemplare del più antico libro popolare del dottor Giovanni Fausto (Francoforte sul Meno, 1587, presso J. Spiess). Finora non conoscevasi che un solo esemplare di quest'opera che è la fonte prima ed originale della leggenda di Fausto e di tutta la letteratura alla quale questa tradizione diè luogo. Quell'esemplare, che credevasi unico, trovasi alla biblioteca di Vienna. L'esemplare trovato a Buda-Pest è disgraziatamente incompleto, perchè vi mancano il titolo ed alcuni fogli nell'interno del volume; ma, non ostante ciò, i due esemplari in discorso saranno accuratamente confrontati fra loro.

La popolazione di Algeri. — Togliamo dall'*Akbar* il seguente riassunto dei resultati del censimento che ebbe ultimamente luogo ad Algeri.

La popolazione urbana, raccolta nei limiti del territorio comunale, ammonta a 52,702 individui, ripartiti in 3110 case e che costituiscono 18,559 famiglie.

I particolari del reparto, secondo i registri dello stato civile, dà per il sesso maschile: 14,968 celibi; 9568 uomini ammogliati; 5 poligami; 7 divorziati non riammogliati e 673 vedovi, lo che dà un totale generale di 25,221 individui. Per il sesso femminile si

ha 13,205 fanciulle; 9561 donne maritate; 120 divorziate non rimaritate e 4595 vedove, lo che dà un totale generale di 27,481 donne.

Dal punto di vista delle nazionalità Algeri conta 18,210 cittadini francesi; 7098 israeliti naturalizzati dal decreto del 24 ottobre 1870; 11,013 indigeni monsulmani, sudditi francesi; e 16,379 stranieri.

I fogli del censimento segnalano soltanto 2 individui di cui si ignora la nazionalità.

La scuola Alessio. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che una scuola russa è stata testè aperta nell'isola di Sakaline. Questa scuola, che è la prima che sia stata fondata nell'isola, fu denominata *La scuola Alessio*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione — Vedi il numero 42

Clima. — Buonissimo il clima, temperato quasi ovunque, non umido senza essere eccessivamente asciutto e con differenze di temperatura relativamente piccole fra le varie stagioni, dal che dipende forse in gran parte la sua salubrità; esso è assai confacente agli emigranti europei; diffatti non vi dominano malattie e i nativi delle colonie di razza europea sono generalmente sani e robusti. Si vuole poi che contribuisca a rendere il clima ancor più salubre, la gran quantità di eucalyptus, solo albero indigeno dell'Australia che costituisca la quasi totalità dei suoi boschi.

Il clima in tutta la parte sud-est del continente australe si può paragonare a quello delle nostre provincie meridionali; diffatto vi allignano benissimo la vite, l'ulivo e gli agrumi; il clima di New Zealand, specialmente nell'isola meridionale, assomiglia a quello del nord d'Italia, però alquanto più umido ma molto meno rigido in inverno, sicchè raramente la neve si ferma nelle pianure e solo ricopre le alte montagne. Il Queensland per contro è un paese molto più caldo, trovandosi a cavallo della linea tropicale, ma per compenso non vi dominano i venti caldi di terra che in estate sono i più molesti nelle altre colonie; la temperatura è più costante che in molte altre regioni tropicali, in parte pei venti marini ed in parte perchè la maggior quantità di pioggie vi cade in estate. In un periodo di tre anni la temperatura media annuale nel Queensland fu di 21 centigradi. Anche in questa parte tropicale del continente non vi sono malattie dominanti, il clima è salubre e quantunque caldo non è nocivo agli emigranti europei, nè sfibrante come quello delle Indie.

Ricchezze naturali. — Quanto alla ricchezza ho già accennato come sia grande il rapporto tra la cifra dell'esportazione annuale ed il numero degli abitanti, ma per dare un'idea più particolareggiata delle risorse di quei paesi, ho riunito le cifre riflettenti l'esportazione del 1874 per le quattro colonie più importanti, raggruppandole secondo i principali cespiti di ricchezza.

Principalissimi finora per ogni colonia sono i prodotti della pastorizia; vengono subito dopo i prodotti minerali fra cui bene inteso è ancora l'oro il più rilevante, sebbene in quell'anno da Victoria si esportarono per 19 mila lire sterline di antimonio e di zinco; da New South Wales per 635 mila lire di carbon fossile, per 15 mila lire di petrolio, per 806 mila lire di rame e zinco, e per 19 mila lire di argento, cioè quasi un milione e mezzo di lire sterline in vari prodotti minerali, escluso l'oro; da New Zealand per 10 mila lire di argento, e da South Australia per 690 mila lire di rame.

In ogni modo però alcuno potrebbe credere che, cessando ovvero diminuendo la produzione dell'oro, debba diminuire grandemente la prosperità delle colonie d'Australia, ma invece si rileva che l'esportazione relativamente più grande (538 lire italiane per ogni abitante) fu fatta dal South Australia, dove le ricchezze minerali sono piccole e non si esportarono in quell'anno che per lire sterline 4175 di oro. — E poi a dimostrare infondato questo timore sull'avvenire di quei paesi, basta il riflettere come siano ancora ben pochi i prodotti dell'agricoltura e dell'industria, come cioè quel paese non è ancora che al primo stadio dello sviluppo della sua prosperità, e sono ancora quasi intatti quei due grandi cespiti di ricchezza, che si può dire costituiscono da sè soli la prosperità dei paesi d'Europa. Una gran parte dell'Australia si trova nelle stesse condizioni di suolo e di clima del South Australia, che, come dissi, fa l'esportazione relativamente maggiore e dove l'agricoltura ha già fatto progressi tali, che i prodotti agricoli entrano per un terzo nell'esportazione dei prodotti naturali; e quindi nulla si può opporre a che l'agricoltura si sviluppi anche nelle altre colonie, quando l'aumento della popolazione ed il compimento delle reti stradali la renderanno possibile su vasta scala. Per altra parte poi essi hanno abbondanza di carbon fossile, di petrolio e di metalli di ogni sorta, da pochi anni vi si è scoperta anche qualche miniera di ferro, hanno grande abbondanza di lana e fra non molto avranno anche abbondanza di cotone, perchè nel Queensland e nelle isole Fiji si va estendendone la coltivazione; per cui hanno tutte le materie prime che ponno favorire il più grande sviluppo industriale, quando la mano d'opera si farà meno scarsa. Non si può adunque ragionevolmente dubitare dell'avvenire di un paese, cui non mancano che le braccia per coltivare i suoi campi e trasformare coll'industria i suoi prodotti naturali, e si può con tutta sicurezza asserire che quel paese deve offrire all'emigrante agricoltore ed operaio le più favorevoli condizioni.

Aumento della popolazione. — Un altro criterio che può dare un'idea complessiva del benessere di quelle colonie, è lo aumento straordinario della popolazione; e non già l'aumento portato dalle continue immigrazioni, ma quello dato dall'eccesso delle nascite sulle morti, che per le quattro principali colonie nel 1874 fu quasi di 22 per mille abitanti. — Il rapporto fra le nascite e gli abitanti non è molte forte, anzi è alquanto inferiore ai rapporti dati dalle statistiche, di alcuni paesi d'Europa, ma bisogna tenere conto che nei paesi dove vi è una forte e continua immigrazione, i matrimoni esistenti e le famiglie tranquillamente stabilite sono in numero minore; di fatto dagli ultimi censimenti risulterebbe che in Victoria e New Zealand nell'anno in cui fu fatto il censimento i coniugati non arrivavano a 31 per ogni cento abitanti, mentre poi le nascite nell'anno erano state circa 13 per ogni cento coniugati, cioè 26 per ogni cento matrimoni esistenti. — Le morti per contro hanno un rapporto colla po-

polazione straordinariamente piccolo, cioè un morto ogni 66 abitanti, e per quanto si voglia tener conto che l'immigrazione vi porta ogni anno un buon contingente di gente robusta e nel vigore della vita, pure questa considerazione non basta ancora ad invalidare del tutto il significato di quel rapporto, tanto più che il cambiamento del clima, e gli stenti del viaggio e dei primi anni della vita di emigrazione, massime se nei campi dell'oro, devono paralizzare in parte i vantaggi della buona età e della robustezza degli emigranti.

Ma le cifre che danno un'idea concludentissima del benessere di quelle popolazioni sotto ogni riguardo, sono quelle che rappresentano la mortalità dei bambini e danno, tra i morti al di sotto dei cinque anni ed i nati, un rapporto di gran lunga più piccolo che in qualunque altro paese (19,25 morti al di sotto di cinque anni per ogni cento nascite). — A mio credere val di più questo solo rapporto che le più eloquenti parole, per dimostrare che in quel paese vi è gran spazio da espandersi, vi è salubrità di clima e vi è una grande ricchezza, ovvero, ciò che è meglio ancora, vi manca quasi affatto la miseria, ed i guadagni dell'operaio sono tali, che egli può mantenere la sua famiglia in un'agiatezza relativa e che la donna può completamente dedicarsi all'allevamento dei figli.

Abbondanza di capitali. — Fin qui ho accennato per sommi capi solo i vantaggi naturali che hanno quelle colonie, ma vi sono altri due elementi indispensabili alla prosperità di un paese, cioè l'abbondanza del capitale e lo spirito d'intrapresa, e neppur questi vi fanno difetto. — È evidente che essendo quelle colonie esclusivamente inglesi, ed essendo in esse assai proficuo l'interesse del denaro (l'interesse normale è il 10 per cento), i capitali vi devono affluire dall'Inghilterra con grande abbondanza e nessuna impresa, che prometta di essere rimunerativa, vi può languire per mancanza di capitale. Ma per dare un'idea che non solo i capitali inglesi vi affluiscono in abbondanza, ma è già considerevole anche il capitale accumulato dai guadagni e risparmi fatti nelle colonie, basti il dire che soltanto nelle tre principali colonie di Victoria, New South Wales e New Zealand vi sono 16 Banche, che per la maggior parte hanno la loro sede a Londra e che hanno complessivamente un capitale sociale di più di 300 milioni di lire italiane (lire sterline 12,490,673); or bene, al 31 dicembre 1874 i depositi esistenti in queste Banche, i quali rappresentano un capitale quasi esclusivamente coloniale, ammontavano a più di 700 milioni di lire italiane, ed a più di cento milioni i depositi alla stessa epoca nelle Casse di risparmio; cioè 412 lire italiane per testa depositati nelle Banche e 60 nelle Casse di risparmio.

Queste poche cifre dinotano per sè sole una grande abbondanza di capitali, anche tenendo conto dell'abitudine inglese di depositar tutto alle Banche, e mi pare che in gran parte rappresentino effettivamente il risparmio fatto dai coloni, perchè la somma relativamente più forte non è nel Victoria dove vi è molto maggior giro di capitali essendo molto maggiore il commercio, ma è invece in New South Wales (576 lire italiane per abitante), cioè nella colonia costituita da maggior tempo e dove quindi si poterono già accumulare maggiori risparmi.

Spirito d'intrapresa. — Quanto poi al coraggio ed alla intraprendenza con cui si impiegano tali capitali, esse non sono certo minori della loro abbondanza. Potrei citare a tale riguardo un gran numero di esempi; ne sceglierò sono alcuni che se non sono fra i principalissimi per importanza di cifre, sono però abbastanza caratteristici per convalidare il mio asserto.

Fin dal 1872 il South Australia, quando la sua popolazione era di soli 180 mila abitanti circa, compì a sole sue spese la colossale impresa della linea telegrafica, che da Adelaide a Port Darwin attraversa tutto il continente allora ancora inesplorato nella parte centrale; questa linea ha una lunghezza di circa 1700 miglia e costò più di 9 milioni di lire italiane (370 mila lire sterline). Ma ora in Australia si può avere nello stesso giorno una risposta telegrafica da Londra, e la parte di rendita annua che per questa sola linea telegrafica spetta al South Australia è di 300 mila lire italiane circa. Nel 1874 per questa linea furono spediti 9798 telegrammi, pei quali si pagarono lire sterline 105,316,17,1 ossia più di due milioni e mezzo di lire italiane (1).

Altra impresa dello stesso genere e non meno colossale la compì nello scorso anno il New Zealand, ponendo un cordone sottomarino per una lunghezza di più di 1200 miglia per unirsi con Sydney, e quindi coll'Europa. Nè i capitali enormi impiegati in tali imprese rimangono improduttivi, tanta è l'attività generale; trovai per esempio in un resoconto della Amministrazione telegrafica che in pochi anni si era in New Zealand compita attraverso a grandissime difficoltà una rete telegrafica, che alla fine del 1873 aveva raggiunto la lunghezza di 2356 miglia, con una spesa di più di cinque milioni e mezzo di lire italiane, eppure in quell'anno l'Amministrazione dei telegrafi arrivò ad avere un piccolo utile netto di 20 mila lire italiane, dedotte le spese di esercizio e l'interesse 6 per cento sul capitale impiegato nell'impianto.

Mentre ero in Sydney si stava studiando il modo di trasportare in Europa la carne gelata, e siccome si prevede che, se l'esperienza riesce, porterà un grande aumento di ricchezza al paese, perchè la carne acquisterà un maggior prezzo, così chi faceva tali studi aveva potuto trovare solo per sottoscrizioni private più di 100 mila lire sterline.

Finalmente un altro esempio della grande facilità di trovar capitali per ciò che può ridondare di vantaggio al paese, quando anche non vi sieno promesse di immediati guadagni, lo ebbi pure mentre ero in Sydney. Vi si trovava il signor L. M. D'Albertis, il noto nostro viaggiatore in Nuova Guinea, che pur troppo aveva ricevuta in quei giorni la brutta notizia che le sue collezioni, fatte nel 1875 e costituite di qualche decina di casse da lui spedite a Genova, erano irremissibilmente perdute, perchè il vapore che le portava, incagliato in uno scoglio tra lo stretto di Torres e Giava, le aveva gettate a mare. I suoi progetti per quest'anno erano di attraversare la Nuova Guinea rimontando dapprima il fiume Fly, sul quale egli è già penetrato nello scorso anno fino a circa 150 miglia dalla foce e che gli pare si interni nell'isola più degli altri fiumi, e dall'alta valle del Fly, seguendo la dorsale dei monti, venire per terra fino all'estremità orientale a raggiungere il mare a Port Moresby o rimpetto all'isola Yule, dove egli fece nell'anno scorso una lunga dimora. Per far questo gli occorrevano almeno una barca a vapore per rimontare il Fly e mille lire sterline per metter assieme una squadra di un paio di europei ed otto o dieci chinesi pel trasporto delle provvigioni lungo la traversata per terra.

(*Continua*)

(1) Nel mese di maggio del corrente anno si stavano studiando vari progetti per gettare un secondo cordone sottomarino per congiungersi coll'Europa ed ovviare così alle frequenti interruzioni della linea attuale negli arcipelaghi corallini al nord del continente d'Australia. Alcuni proponevano di collegarsi coll'America attraverso il Pacifico, altri di unirsi ancora colle linee asiatiche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 febbraio 1877 (ore 16 25).

Venti forti dal primo al quarto quadrante in molti paesi delle Calabrie e della Sicilia. Venti deboli e vari altrove. Mare generalmente tranquillo; agitato al Capo Spartivento, al Capo Passaro e presso Trapani. Cielo coperto in Liguria ed in varie stazioni dell'Italia centrale, delle Calabrie e della Sicilia. Pioggia alla Palmaria; barometro sceso gradatamente da 4 a 10 mill. dal sud al nord d'Italia, eccettuata la punta più orientale della penisola ove è poco abbassato. Venti fortissimi con pioggia e neve nell'Inghilterra. Venti leggeri nella Scozia. Tempesta sull'Oceano. Tempo assai calmo e cielo coperto in Austria. Pioggia a Bregenz. Mare assai agitato a Sulina; grosso a Salonicco; greco forte e mare grosso a Malta. Minacce di forti burrasche e di colpi di vento anche sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	758,6	756,0	753,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	11,8	12,5	9,0
Umidità relativa...	86	67	64	88
Umidità assoluta...	5,82	6,89	6,64	7,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	O.SO. 10	S. 9
Stato del cielo......	5. cirri	10. coperto	9. molti cumuli	4. schiarito

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.

Pioggia in 24 ore = 2 mm., 6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 35	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 —	79 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	1960 —	1955 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	625 —	620 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 90 cont.; 2° sem. 1877: 75 70 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi, da cui è rappresentato, contro Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore Pontani il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 28 maggio dello stesso anno al vol. 9, fog. 178, n. 402 registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7 e registrata il 19 ottobre 1875 al fog. 22, lib. VI, n. 1454 atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza legalmente notificata dallo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 6 dicembre al vol. 20, foglio 129, n. 1472 registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data 15 marzo 1876, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 1º giugno successivo, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi, dopo esaurita ogni formalità di legge, nella preaccennata udienza del 1º giugno, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con la quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 24 luglio, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascun lotto;

Visto il verbale del secondo incanto all'udienza del 24 luglio, e la insertavi deliberazione del tribunale, con cui nel difetto sempre di offerenti si ordinò che l'incanto medesimo fosse rinnovato all'udienza del 12 ottobre successivo, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei nove lotti;

Visto il nuovo verbale del terzo incanto apertosi nella udienza del 12 ottobre, e la pedisseqna deliberazione del tribunale, per la quale, nel difetto ancora di offerenti per i soli primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo e nono lotto, se ne ordinò la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 4 gennaio 1877, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima ai medesimi assegnato;

Visto anche il verbale del quarto incanto cui si procedette nell'udienza del 4 gennaio, e la insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con cui, nel difetto sempre di offerenti per ciascuno degli otto lotti, si ordinò che ne fosse rinnovato l'incanto all'udienza del 29 marzo prossimo futuro, col ribasso di un altro decimo del prezzo di stima,

Rende a pubblica notizia, che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 29 marzo 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà al nuovo incanto degli otto stabili qui sottodescritti, e colle condizioni pure in appresso specificate:

Descrizione dei fondi.

1º Lotto — Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada Le Prata, segnato in mappa, sezione 1ª, coi numeri 1483, 1484, 1485, 1486 sub. 1, 2, di ettari 4, decari 7, ari 3 e centiari 2, confinante coi beni di Giovanni Ruzzi, di don Vincenzo Laurenti, colla strada che conduce a Piansano, salvi, ecc.

2º Lotto — Terreno olivato in detto territorio, in contrada Guadiglione, di decari sei, ara una e deciari otto, confinante coi beni di Marini Domenico, quelli della Cura di S. Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, col n. 1014.

3º Lotto — Ragioni utili di terreno vignato in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decari nove, ari sette, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 386 sub. 1, 2, confinante Rosati Luigi, Turriozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4º Lotto — Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettare une, decari otto, ari tre e centiari due, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1663, 1665, confinante Di Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano ed Oreste, Caratelli Prete Gio. Battista, salvi, ecc.

5º Lotto — Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decari quattro e deciari sette, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 378, 374 e 1730, confinante Pansani Giuseppe, Turriozzi Arcangela e colle mura della città di Toscanella, salvi, ecc.

6º Lotto — Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, in vocabolo Muretto o Rivellino, di ari otto, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi e Eusepj Isidoro, salvi, ecc.

7º Lotto — Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di lire 80 63, segnata in catasto coi numeri di mappa 43 e 51, e marcata coi civici numeri 40, 41, 42, 43, confinante Vincenzo conte Fani-Ciotti, Scriboni, gli eredi del cardinale Zuaglia, la strada di S. Biagio, salvi, ecc.

8º Lotto — Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella, in via San Biagio, segnati nella mappa censuaria coi numeri 80 e 1834, confinante Benucci don Giuseppe, Vitterangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1º La vendita sarà fatta in numero otto separati lotti, e precisamente come vennero sopradescritti.

2º L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 1172 74 per il 1º lotto; di lire 360 54 per il 2º lotto; di lire 658 63 per il 3º lotto; di lire 642 82 per il 4º lotto; di lire 124 83 per il 5º lotto; di lire 13 56 per il 6º lotto; di lire 3869 10 per il 7º lotto; di lire 1590 02 per l'8º lotto.

3º Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

4º I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

5º Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6º Pagherà il prezzo e gli interessi a chi è come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7º Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597, 1598 del Codice civile, e 687 del Codice di procedura civile.

8º Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'art. 684 del Codice di procedura civile.

9º Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nello art. 689 del Codice di procedura civile; ed avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale lo importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 200 per il 1º lotto; di lire 100 per il 2º lotto; di lire 150 per il 3º lotto; di lire 100 per il 4º lotto; di lire 60 per il 5º lotto; di lire 050 per il 6º lotto; di lire 400 per il 7º lotto; di lire 200 per l'8º lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 26 gennaio 1877. — Firmato il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 26 gennaio 1877, con marca da lire 1 20. — Firmato Ravignani canc.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato. — Viterbo, 27 gennaio 1877. — Il vicecanc. Del Giudise.

Per copia conforme,

740 CARLO BORGASSI proc.

Estratto per nomina di perito.

Lanzi Rosa ha fatto istanza al presidente del tribunale di Viterbo per la nomina di un perito a stimare tre fondi rustici ed uno urbano in Vetralla, pignorati a danno di Bernardino Fiorani e degli eredi del fu Luigi Fiorani con atto dell'usciere Galli 28 settembre 1876, trascritto all'ufficio ipotecario di Viterbo li 14 ottobre detto.

Viterbo, 19 febbraio 1877.

776 AVV. BARDI.

FALLIMENTO

della Ditta **E. Trivero**, *e per essa Ernesto Trivero, commerciante in Roma, piazza Prefetti, n.* 10.

Sono convocati i creditori tutti del fallimento suddetto pel 20 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

I signori creditori dovranno in antecedenza al detto giorno presentare ai sindaci definitivi signori Mazzoli Torquato, domiciliato al vicolo Leutari, num. 11, e Guglielmo Bartling, piazza Prefetti, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 17 febbraio 1877.

745 E. PASTI vicecanc.

FALLIMENTO

della Ditta **Schlatter** *e per essa* **Luigi** *fu* **Enrico Schlatter** *banchiere in Roma.*

Sono convocati i creditori tutti del suddetto fallimento pel 15 marzo p. v. alle ore 12 meridiane nella sala d'udienza del tribunale di commercio di Roma, situata in via Appollinare n. 8, palazzo Altemps, avanti il giudice delegato all'effetto di verificare i titoli di credito.

I signori creditori dovranno presentare in antecedenza i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 ai sindaci definitivi del fallimento signor Nocito avv. Pietro, domiciliato in via dell'Anima e Bondi Cesare, domiciliato presso la Banca Popolare via Montecatini, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 18 febbraio 1877.

746 Il vicecanc. E. PASTI.

TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

La Ditta Spinelli, residente a Frosinone, rappresentata dal gestore Filippo Spinelli, esercente in Frosinone, espone che nel giorno 11 gennaio 1877, a mezzo dell'usciere Carlo Tensi, avendo fatto precetto al signor Colafranceschi Salvatore di Giuliano di Roma per essere soddisfatta della somma di lire 514 e centesimi 83, e non avendo il medesimo soddisfatto il suo debito nel termine di giorni trenta accordatogli, la Ditta istante, volendo procedere all'esecuzione forzata sui seguenti stabili di proprietà del debitore, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè sia nominato un perito per la stima dei fondi, e sia fissato il giorno in cui debba prestare giuramento e presentare la relazione.

Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Giuliano, contrada Roma, mappa sez. 1ª n. 878, confinante Ottaviani, Lampazzi e strada.

Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Giuliano, alla stessa contrada, di are 13, in mappa n. 884, confinante Lampazzi, Cologgi e strada.

Simile alla contrada Arnara, di are 19, confinante Colafranceschi, Ottaviani e Felici, in mappa n. 121-1.

Casa posta entro Giuliano, contrada Magenta, in mappa n. 288, confinante Colafranceschi, Cologgi, Violanti e Biasini, salvi, ecc.

Frosinone, 16 febbraio 1877.

775 AVV. CARLO KAMBO proc.

FALLIMENTO

di **Cervini Angelo** *e* **Zinelli Eugenio** *imprenditori di lavori murarii.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il suddetto fallimento retrotraendone la data all'11 maggio 1876 e delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale, sig. Paolo Massoli, ordinandosi l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili dei falliti e nominandosi a sindaco provvisorio il signor avv. Errico Carmelo, domiciliato in via Frattina, n. 48, piano ultimo, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 22 corrente alle ore 12 m. nella camera di consiglio di questo tribunale situata in via Apollinare, n. 8.

La suddetta sentenza è eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 16 febbraio 1877.

744 ERMANNO PASTI vicecanc.

R. PRETURA

di Soriano nel Cimino.

Il sottoscritto cancelliere, in esecuzione dell'art. 955 capoverso del Codice civile,

Rende noto che con atto di questa cancelleria in data 22 gennaio 1877 il signor Grugnardi Francesco fu Pietro, domiciliato in Orte, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dalla propria sorella fu Rosa Grugnardi vedova di Minello Giustino, defunta in Vallerano l'8 novembre 1876.

Soriano nel Cimino, 15 febbraio 1877.

731 G. OLIVARI canc.

FALLIMENTO

di **Fabio Corbò**, *commerciante in Roma, piazza Costaguti, n.* 34, *droghiere in via Sistina, n.* 117, *e negozio di liquorista al n.* 119.

Sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel 23 corrente, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata al palazzo Altemps, via Apollinare, n. 8, ed avanti al giudice delegato agli atti di detto fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 16 febbraio 1877.

743 ERMANNO PASTI vicecanc.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1876;
2° Relazione dei censori;
3° Votazione in ordine al bilancio 1876;
4° Nomina di sette amministratori e di tre censori.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

1° Proposta di riduzione del capitale sociale, impiegando in tale riduzione le azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli azionisti.

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, il 17 febbraio 1877.

777 *Il Direttore:* L. PETRINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Rivendita n. 7, situata nel comune di Andria, assegnata per le leve al magazzino di Barletta, e del presunto reddito lordo di lire 510 89.

2° Rivendita n. 9, situata nel comune di Bisceglie, assegnata al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 668 69.

3° Rivendita n. 4, situata nel comune di Conversano, assegnata al magazzino di Mola di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 165.

4° Rivendita n. 3, situata nel comune di Putignano, assegnata al magazzino di Monopoli, e del presunto reddito di lire 942 17.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, 21 febbraio 1877.

752 *Per l'Intendente:* V. LOCATELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nell'elenco sottoindicato.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Elenco delle rivendite da conferirsi.

Nº d'ordine	COMUNE in cui trovasi la rivendita	Borgata o Via	Num. della Rivendita Articolo 118 del regolam.	Magazzino a cui trovasi aggregata per le leve	Reddito medio triennale lordo
1	Calcinato	Pozzo	3	Montechiaro	396 85
2	Tignale	Piazza	1	Salò	288 83
3	Erbusco	Zocco	4	Chiari	256 51
4	Edolo	Due Mori	2	Edolo	431 »
5	Serle	Castello	2	Brescia	88 21
6	Cazzago	S. Primo	1	Lonato	262 25
7	Esine	Plemo	2	Breno	92 »
8	Manerbio	Piazza	1	Manerbio	842 »

Brescia, addì 12 febbraio 1877.

686 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 16,497 10, al quale, giusta verbale in data del 29 del mese di gennaio, fu deliberato l'appalto dei lavori di manutenzione del tronco di strada Nazionale da S. Caterina a Siracusa e Noto per Caltagirone, compreso fra Grammichele e Passo Marino, della lunghezza di metri 27,818,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dodici meridiane del giorno 2 del mese di marzo p. v. si procederà in questa prefettura, nel solito locale destinato agl'incanti, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto suddetto. S'invita perciò chiunque aspiri allo stesso di comparire ove sopra, nel giorno ed ora suindicati, per ivi fare i suoi partiti in diminuzione sulla somma di lire 15,672 24, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati di onere generale e speciale in data del 20 luglio 1876, visibili presso la prefettura dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà luogo la regolare consegna ed alla fine del contratto la strada dovrà riconsegnarsi in istato di lodevole e perfetta manutenzione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati di idoneità e di moralità prescritti dallo art. 2 del capitolato generale.

b) Esibire in deposito interinale a garenzia dell'offerta la somma di L. 1600 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta da fornirsi o in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita consolidato 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano valutabile a corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della prefettura e prestare la dovuta cauzione; in mancanza perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta e l'Amministrazione resterà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio del suddetto deliberatario.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, addì 14 febbraio 1877.

Per la R. Prefettura
780 *Il Segretario delegato:* G. avv. RONSISVALLE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento, e fatta domanda di un corrispondente duplicato, del certificato d'iscrizione di dieci azioni di questa Banca emesso dalla Sede di Torino il 29 gennaio 1874, sotto il n. 260, ed intestato a *Boron cavaliere avvocato Luigi fu Giuseppe sostituito procuratore generale, domiciliato a Milano.*

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 19 febbraio 1877. 772

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso pel conferimento di un Banco del lotto pubblico.

È aperto il concorso a tutto il 16 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 36, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3582 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia dei Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875, gli uni e gli altri contemplati dal R. decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de'titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

767 *L'Intendente:* TARCHETTI.

COMUNE DI TROPEA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì dieci del mese di aprile corrente anno, in questo palazzo comunale, largo Municipio, numero 3, avanti il sindaco, col metodo dell'estinzione delle candele, ed osservando il disposto del regolamento 4 settembre 1870, nº 5852, si addiverrà all'incanto per lo appalto della ricostruzione dell'acquedotto della fontana di Tropea e dell'allacciamento delle sorgenti dette del Pantano, giusta il progetto d'arte formato dall'ingegnere Manfredi a 5 aprile 1873, debitamente approvato.

L'asta verrà aperta sui prezzi speciali delle opere da farsi a misura, che in tutto ammontano a lire 57,841 22, salvo il risultato del collaudo finale.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire 0 50 ogni cento lire. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare un certificato di idoneità spedito da un ingegnere capo del Genio civile in attività di data non anteriore di sei mesi; dovranno inoltre depositare presso questo tesoriere comunale lire 1000 in biglietti di Banca come cauzione provvisoria, che sarà a tutti restituita meno che al deliberatario.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà presentare una cauzione diffinitiva di lire 3000 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico italiano, al valore medio di Borsa del 2º semestre 1876, che sarà restituita dopo la finale collaudazione dell'opera.

L'appalto sarà concesso con tutte le condizioni stabilite nel capitolato che costituisce l'allegato nº 9 del progetto di arte e nella deliberazione consigliare dell'11 maggio 1875, approvata, della quale chiunque potrà prendere visione in questa segreteria comunale.

Il deliberatario dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna, e dovrà darli compiutamente ultimati entro il termine di anni due dal dì della consegna.

Saranno in corso di opera fatti all'impresario pagamenti a conto sino a raggiungere la somma di lire 11,000. Il resto sarà pagato a rate semestrali di lire 3000 con l'interesse a scalare del 6 per 100 a far tempo dal 1º luglio 1878, e finire quando sarà estinto il debito totale.

Le spese dell'asta e degli atti relativi all'appalto, copie, documenti, registrazione, bollo, saranno a carico dell'imprenditore.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, che scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno ventisei del mese di aprile 1877.

L'aggiudicazione non s'intenderà perfetta se non dopo la superiore approvazione.

Tropea, li 6 febbraio 1877.

Per il Sindaco: SAVERIO FAZZOSI.

774 *Il Segretario:* ALFONSO MUSCARELLO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 5 marzo prossimo venturo mese, in questa prefettura, ed innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento dei rappresentanti l'Amministrazione comunale di Petina e quella del ramo forestale, avrà luogo il pubblico incanto, ad estinzione di candele, per la vendita del legname esistente nelle prime nove sezioni della contrada Valpantano del bosco Aresta, descritto nel verbale di apprezzamento del 14 luglio 1876, e pel prezzo a base d'asta di lire 72,503 90.

Il taglio di dette sezioni dovrà farsi ciascuno in ogni stagione silvana dal 1º novembre al 31 maggio, e lo sgombro del legname dovrà effettuarsi a tutto settembre di ogni anno.

Il pagamento del prezzo di detta vendita sarà pagato all'Amministrazione in nove rate annuali, anticipatamente al taglio di ciascuna sezione.

Niuno sarà ammesso a licitare, se non presenterà un garante solidale di conosciuta solvibilità da parte del rappresentante il municipio e dell'autorità che presiede all'incanto, e non esibisca un certificato di seguito deposito presso la Tesoreria provinciale della somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto, da farsi 20 giorni dopo l'aggiudicazione definitiva dell'asta, dovrà l'aggiudicatario acquirente, assistito dal suo garante solidale, anticipare il pagamento presso l'Amministrazione comunale di una somma corrispondente al quinto del valore della vendita di detto legname, la quale gli sarà poi rimborsata col pagamento delle due ultime sezioni; e soddisfare tutte le spese occorrenti per gli incanti, stipulazione, registrazione e copie del contratto, non che la metà di quelle occorse per la misurazione, divisione ed apprezzamento delle piante in tutta quella contrada e sue adiacenze e delle altre spese sostenute dal comune, giusta le specifiche che saranno all'uopo presentate.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dal nuovo avviso. I verbali di misurazione, divisione ed apprezzamento e la relativa pianta imografica, sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 14 febbraio 1877.

Per l'Uffizio

736 *Il Segretario Delegato:* M. LACCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica ragione che nel giorno 5 del mese di marzo p. v., alle ore 10 antim., si addiverrà in una delle sale della Regia prefettura di Catania, avanti il signor prefetto od un suo delegato, all'incanto per lo

Appalto del tronco di strada nazionale Termini Taormina, compreso fra il Ponte Cimarosa ed il Bivio di Leonforte, della lunghezza di metri 18,944, *per l'annua somma, soggetta a ribasso, di lire* 14,350.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel suindicato ufficio di prefettura nel giorno ed ora di sopra specificati per fare la sua offerta.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati di onere generale e speciale del dì 21 settembre 1876.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appalto avrà la durata di anni sei, da decorrere dal dì 1º aprile 1877 al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1500 in valuta legale in cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della prefettura, scorso il quale senza adempirvi perderà la somma depositata per sicurezza della sua offerta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a rischio e pericolo del detto deliberatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 del suddetto mese di marzo.

I capitolati d'oneri, il progetto e gli allegati, sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, addì 12 febbraio 1877.

Per la R. Prefettura

779 *Il Segretario Delegato:* G. AVV. RONSISVALLE.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che il giorno 14 marzo 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 20 e 27 marzo 1877) avrà luogo la vendita coatta a subasta avanti il Regio pretore del IV mandamento (via Chiesa Nuova, numero 8) del seguente fondo a danno di Mencacci Sofia in Carminati Cesare.

Casa in via Giulia, nn. 162 al 164, cui confinano San Giacomo e Santa Maria in Monserrato, Sciamanna Carolina e la via Giulia, rappresentata in catasto dal nº 15 del rione VII con la rendita imponibile di lire 2647 50, e l'asta verrà aperta sulla somma di lire 25,813 60.

784 *Per l'Esattore Comunale:* ODOARDO RUFINI.

PROVINCIA DI ROMA - COMUNE DI BRACCIANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Bracciano per Prato Capanna e Monte Abbatone arriva alla Madonna dei Canneti presso Cervetri, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 21 agosto 1876, nº 28090, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco depositato in segreteria, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Bracciano, 17 febbraio 1877.

Il ff. di Sindaco: PIETRO SALVI assessore.

748 *Il Vicesegretario:* T. DESANTIS.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 827)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che, alle ore 11 antimerid. del giorno 9 marzo 1877, nell'ufficio della R. sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
14	2598	2746	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Servite di S. Maria della Pace in Viterbo — Terreno seminativo, sito in contrada Peschi di Polvere o Petrelle, confinante coi beni di Baroncini Erminia, di Lemoni Ignazio, di Muti Bussi e colla strada, in mappa Ellera ai nn. 376 (1, 2), 377, 378, 379, 380 e 1985. Estimo scudi 263 75. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	7 68 50	76 85	10000 »	1000 »	700 »	50 »

773 Roma, addì 17 febbraio 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.